

Il «Festival 5 giornate» presenta un nuovo cd dedicato alle sue composizioni per piano Bettinelli, il maestro dei grandi della classica

■ Si chiama «Festival 5 giornate - Milano»: cinque giornate per la nuova musica. In corrispondenza con le cinque giornate del 1848, oggi pomeriggio si svolge a Milano l'ultima dozzina di cinquanta appuntamenti musicali (tutti a ingresso libero) senza limiti di barriere ideologiche né steccati, interamente dedicati alla contemporaneità e alla sperimentazione in musica. Alla quinta edizione il Festival ha raggiunto una dimensione nazionale - con migliaia di spettatori - e attira sia i curiosi sia gli appassionati. Nove filoni attraversano gli appuntamenti, senza alcuna pretesa tematica: l'avanguardia in cattedra - con i più importanti docenti del Conservatorio «Verdi» di Milano, le nuove tecnologie (in particolare l'elettronica), le novità discografiche ed editoriali, un omaggio a Stravinskij e Ligeti, l'America del XX secolo tra musica e letteratura, la musica klezmer, la musica d'oriente e mu-

sica «eclectica», vale a dire musica sacra realizzata da compositori diversi. Riallacciandosi alle Cinque giornate milanesi, dal 18 al 22 marzo 1848, con la leggendaria insurrezione contro il dominio degli Asburgo, il festival «vuol perseguire una analogia rivoluzione in musica - spiega il direttore artistico Alessandro Calcagnile - lanciando speranze verso il futuro, senza steccati nella musica di oggi. Non c'è accademia: il festival è soprattutto una vetrina, una esposizione. Le proposte arrivano direttamente dai compositori, dagli editori e dai produttori, oltre a render omaggio ad alcuni grandi del XX secolo. Perché non vogliamo rompere con la tradizione: la cultura deve proseguire, non ripartire da zero».

L'idea è quella di una sinestesia delle arti, una convergenza inedita: un approccio, dicono al Festival, non lontano da quello di Franck Zappa quando cercò di rappresentare un'opera rock alla Scala nel 1989, con il desiderio di indagare e magari invadere territori impreveduti. Oggi sono ben tredici gli appuntamenti in cartellone: musica classica tra oriente e occidente a Palazzo Reale (alle 14), musica d'oriente, musica dedicata a *Spoon River* sempre nella stessa sede, a seguire. Ancora a Palazzo Reale (alle 16) «La storia può essere libertà: itinerari tra stile e idea», con nuove composizioni ad hoc sul tema, «Autori su sei corde», dedicato alla chitarra, un omaggio a Ligeti e poi, nello Studio D'Arts nella zona di Sant'Ambrogio

(via S. Agnese) la presentazione di un nuovo cd dedicato alle musiche per piano di Bruno Bettinelli. Il cd *Bettinelli: piano works* sarà presentato dall'esecutore Massimo Anfossi, da Silvia Bianchera Bettinelli e da Andrea Perugini. Bettinelli (1913-2004) a Bergamo ha tenuto alcune «masterclass» ed è considerato il «maestro dei maestri»: dalla sua scuola, al Conservatorio di Milano, sono usciti Abbado, Muti, Pollini, Ceccato, Chailly, Corgi, Ughi e anche, tra tanti altri, una cantautrice come Gianna Nannini. Sua moglie Silvia Bianchera ha insegnato per anni all'Istituto musicale «Donizetti» di Bergamo ed è anche una apprezzata compositrice. Nel disco ci sono tutte le composizioni per pianoforte, dalla *Sonatina* del 1939 alle *Sei Bagatelle* in omaggio a Scarlatti del 1986. Per informazioni: www.festival5giornate.it.

Bernardino Zappa



Il compositore Bruno Bettinelli (1913-2004)

Tour d'Italia in camper a caccia del folk

Il trevigiano Andrea Zuin tra baghèt e rintocchi di campane. Oggi a Ranica, dopo le tappe a Roncobello e Zanica
«C'è stato un grosso ritorno alla tradizione, ma i media diffondono soprattutto musica che non ci appartiene»

■ Un sognatore e un nostalgico, occhi azzurri spalancati sul mondo e la musica che scorre nelle vene: ecco il ritratto di Andrea Zuin, musicista-viaggiatore trentaduenne di Treviso, in questi giorni nelle valli bergamasche con il suo progetto di riscoperta della musica tradizionale. Lo incontriamo in Val Brembana tra baghèt e rintocchi di campane.

Com'è nata l'idea di girare l'Italia in camper a caccia del folklore musicale?

«Il "Cammino della musica. Io suono italiano?" deriva dal progetto "Dal tango alla musica caraibica", realizzato in America Latina: un viaggio di 8 mesi da Buenos Aires a Caracas alla ricerca della musica popolare latino-americana e di quella dei veneti emigrati. Ora il tour è ripartito in camper da Bolzano per arrivare a Palermo, passando per Cagliari, alla riscoperta delle tradizioni musicali italiane e all'incontro di quelle degli immigrati».

Cosa ti spinge: studio, lavoro?

«La mia passione per viaggi e musica s'incontra in questa idea, che, tre anni dopo, è diventata un mestiere. Difficile viverci: il momento è terrificante per avere sponsor, ma sono partito lo stesso per dare una risposta alla crisi. Mando avanti questa carovana proponendo uno spettacolo, *Video show*, costruito con le esperienze della versione sudamericana del progetto: durante la proiezione del dvd racconto il viaggio con parole e chitarra. Questa è la principale fonte di finanziamento».

Il dvd è in commercio?

«No, perché è giusto che io stesso comunichi i miei messaggi dal vivo a più gente possibile. Il 28 marzo, per esempio, sarò a Milano, al circolo Arci La Scighera, in zona Bovisa. Sto portando *Video show* anche nelle scuole, dove il tema dei migranti è molto sentito».

Conoscenza e recupero della musica tradizionale italiana sono, dunque, gli obiettivi.

«Girando da un mese, mi sono reso conto con piacere che di recupero forse non ce n'è tanto bisogno, perché c'è stato un grosso ritorno alla musica tradizionale italiana, c'è molta gente che la coltiva con passione, a volte anche per professione. L'aspetto più importante per me è far conoscere l'esistenza di queste realtà, purtroppo nascoste dai mass media che diffondono note che non ci rappresentano. La mia missione è mostrare la musica che parla italiano e che veramente ci appartiene, per questo il titolo del progetto è "Io suono italiano?"».

Perché il punto interrogativo finale?

«È una provocazione che parte da un gioco di parole: "io sono/lo suono" è più o meno lo stesso modo per identificarsi in un Paese. Il punto interrogativo alla fine sta a chiedere se riesco ancora a identificarmi o a sapere chi sono attraverso la musica che ascolto e che suono, oppure se sono così travolto da quello che mi si propone che non so più chi sono».

Come sei arrivato nella Bergamasca?

«Prima di partire ho studiato un percorso, come era successo per l'edizione latino-americana, ma sapevo, anche in base a quell'esperienza, che comunque si cambia ad ogni tappa, grazie ai consigli delle persone che incontro e inseguendo feste popolari o conoscenze. Quindi il percorso varia in base alle novità che di volta in volta scopro e all'accoglienza, che è una parte fondamentale di questo viaggio e in Italia non manca. In particolare a Bergamo sono arrivato da Comelico, in provincia di Belluno, dove ho conosciuto Andrea Da Cortà, musicista della tradizione veneta ed esperto di musica del Nord Italia. Da Cortà mi ha parlato della Federazione Campanari Bergamaschi di Luca Fiocchi e mi ha dato il contatto di Valter Biella che suona il baghèt. Così ieri con Fiocchi ho visitato la scuola campanaria di Roncobello e ho assistito alla prova di registrazione del nuovo disco dei 20 allievi, di età compresa tra gli 8 e i 18 anni. Poi sono stato nella chiesa parrocchiale di Zanica per il suono delle campane in concerto. Oggi alle 17 a Ranica, al folk club Gli Zanni, c'è il concerto delle campane e l'incontro con Biella e il suo baghèt. Tutto il materiale registrato sarà a disposizione sul blog www.ilcamminodellamusica.it, l'anima del progetto. Dopo le vostre valli partirò per le montagne occidentali del Piemonte; alla fine, ad ottobre, sbarcherò in Sicilia. E magari faccio un giro anche in Africa».

Gabriella Persiani



MUSICA TRADIZIONALE I giovani campanari della scuola di Roncobello, incontrati ieri dal musicista trevigiano Andrea Zuin (nel tondo)

JAZZ AD ALTINO

NOTE AFRICANE CON LA JW ORCHESTRA DI MARCO GOTTI

Jazz e Africa, questo il binomio che si celebra oggi, con inizio alle 18, ad Altino di Albino. La JW Orchestra di Marco Gotti ripropone uno dei progetti originali più riusciti a firma dello stesso band leader e compositore bergamasco, intitolato *Africa jazz travelling*. Un percorso in musica che questa orchestra, ormai da oltre un decennio artefice di proposte concertistiche di qualità durante le serate a tema organizzate dall'osteria Bigio l'Oster, attua attraversando simbolicamente il continente nero, matrice

fondamentale della musica jazz. Gotti, oltre che arrangiatore, compositore e direttore dell'orchestra, è anche sassofonista e clarinetista specializzato, dopo il diploma, proprio come cultore degli organici orchestrali jazz. Con lui si proporranno, in qualità di ospiti della rodata compagine, Dudu Kwate alle percussioni e Roger Rota al sassofono soprano. Il concerto è soprattutto un'occasione per rendere omaggio ad una personalità artistica che ha condiviso con questi musicisti e con i gestori

del locale la comune passione per l'Africa. I frequentatori della singolare trattoria orobica hanno avuto modo di apprezzare tanto i pezzi d'arte africana, quanto i lavori di Enrico Prometti, esposti. Prometti, recentemente scomparso, è stato allievo della scuola d'arte dell'Accademia Carrara, ed è stato profondamente influenzato dalla scultura e dall'arte africana, che ha studiato a lungo in occasione di numerosi viaggi.

R. M.



Alberto Nacci

All'auditorium di Albino un progetto di Alberto Nacci Architetture del silenzio

■ Il silenzio come ambiente sonoro privilegiato viene promosso a protagonista di un ciclo di appuntamenti che si aprono con «Architetture del silenzio», titolo dell'evento spettacolo che avrà inizio questo pomeriggio, dalle ore 18 (ingresso libero sino ad esaurimento dei posti), all'auditorium della città di Albino (via Aldo Moro, 2/4). Ideatore del progetto che vede collaborare l'amministrazione pubblica del comune bergamasco con l'associazione «Il cavaliere giallo - Amici delle arti» è Alberto Nacci, sassofonista che, prese le mosse dalle estetiche della musica jazz, si è poi votato alle ricerche multimediali e alla videoarte. Un programma denso e multiforme accompagna l'iniziativa, che verrà condotta dallo stesso Nacci e che si snoderà attraverso suoni, parole ed eventi visivi. Il tutto con l'in-

tento di mettere alla prova l'acustica del luogo che accoglie le proposte in cartellone. In apertura sarà il pianoforte a far risuonare gli armonici delle proprie corde, con la sola performance del bergamasco Alessandro Fabiani, anch'esso un transfuga dal jazz, recente protagonista di un lavoro discografico intitolato *Sound and soul* che mette in luce una sentita vocazione per l'effusione melodica e intimista e documenta la ricerca della suggestione timbrica e coloristica. Poi a prender forma saranno i suoni flebili e delicati proposti dal quartetto di chitarra Villa Lobos. La formazione cameristica si annuncia con un programma intitolato «Il suono delle corde», dedicato in particolare al repertorio del Novecento. Altra proposta musicale quella offerta a seguire da un ensemble che metterà in sce-

na le risorse dello strumento primario, la voce. Il Genova Vocal Ensemble diretto da Roberta Paraninfo darà spazio alla vasta gamma di risorse tecniche e alla ricca tavolozza espressiva del coro a cappella, attraversando epoche storiche, dal gregoriano agli esperimenti delle avanguardie contemporanee. Il programma prevede anche l'intervento di Andrea Gritti, progettista dell'auditorium, che illustrerà i criteri seguiti nell'ideazione dell'edificio. Sarà poi proiettata un'intervista raccolta da Nacci con il celebre architetto Mario Botta, proprio sul tema del rapporto tra suono e spazio. Infine, nella sala adiacente l'auditorium, sarà esposta l'opera multimediale *Resonance*, nata dalla proficua collaborazione tra Alberto Nacci e lo scultore Valerio Tedeschi.

R. M.

TEATRO PER RAGAZZI

«Rosso micione» inaugura la mini-rassegna a Stezzano

È sempre ricca la domenica dei bambini e delle famiglie. E oggi si arricchisce anche di un protagonista in più: la Sala di rappresentanza del Comune di Stezzano ospita (ore 16) «Rosso micione» de L'Orto delle Arti, con Silvia Baldini e Laura Valli. È uno spettacolo per i più piccoli (ci voleva, visto che i genitori portano i bambini a teatro a un'età sempre più precoce), ma soprattutto è il primo appuntamento per l'infanzia organizzato da Qui e Ora, la residenza teatrale sostenuta da Fondazione Cariplo e formata dai gruppi milanesi Aida, Figure Capovole e L'Orto delle Arti, nei comuni di Boltiere, Comun Nuovo, Dalmine, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano e Verdello.

L'inizio della mini-rassegna di Stezzano (due appuntamenti oggi e la settimana prossima, giusto un «assaggio» in questo primo anno di residenza) non è l'unica proposta di oggi, naturalmente. Tra le novità c'è «Cavoli, monelli, animali & suonatori» di e con Carlo Pastori (attore, clown e cabarettista, che «Zelig» «scopri» come sosia di Claudio Bisio), in scena all'auditorium di Poneranica (ore 17) per «I teatri dei bambini». Se «Rosso micione» punta sulla narrazione e su elementi di percezione sensoriale (suoni, oggetti), Pastori enfatizza l'aspetto canoro dal vivo, sciordinando il suo repertorio per bambini (edito da L'Oc Allegra). Il resto del cartellone prevede tre repliche di repertorio. Sempre «I teatri dei bambini», ma all'auditorium di piazza Libertà, a Bergamo, presenta «Fantastico papà» di Maura Mandelli, con Sergio Rocchi (ore 17). Quanto a «Family Care», la neonata rete di teatro-ragazzi ripropone «Fantasia» di Teatro Prova (liberamente tratto da «La storia infinita» di Michael Ende) al San Giorgio di Bergamo (ore 16.30) per «Giocartea», e «Martino il semino» del Laboratorio Teatro Officina all'auditorium comunale di Urganò, nell'ambito di «Teatro in famiglia».

P. G. N.

TUTTE LE DOMENICHE
DALLE 18.30
fluid
MISS DIVINA
MUSICA FESTIVAL 5 GIORNATE
CENA A BUFFET
+DRINK + DANCE
10
INFO: LORY 3343175634
VIA GARIBOLDI 11
BORGHI (SOTTO AL TEMPIO) S. MARTINO (SOTTO) 2

what's up?
ZOGNO
Domenica 22 Marzo
RODIGINI
info: 334.6062328

AmadeuS
Oggi pomeriggio ballo liscio
con l'orchestra
LUCIANA BAND
Venerdì 27/03 **KATTY PIVA**
Urganò (Bg) - Tel. 035.893053
www.amadeusdancing.it

CAMBIO GESTIONE
STELLA
Ristorante - Pizzeria
Dancing
Pomeriggio e sera
si balla con
"TRIS"
Monte di Nese tel. 035.518035

Albergo
Ristorante
EMILIANO
Oggi inaugurazione
pomerigi danzanti con
MARTINO E LORY
Ingresso gratuito
Villa d'Almè - Via Sigismondi, 41
Tel. 035/54.11.67

Pattinaggio
sul
Ghiaccio
BERGAMO
STADIO DEL GHIACCIO
PIAZZALE MALPENSA
14.30-18.30 e 21.00-24.00
CORSI BIMBI E ADULTI
TEL. 035.319.379